



CASA PER L'EUROPA DI GEMONA - CENTRO EUROPEO D'INFORMAZIONE
AGENZIA LOCALE EURODESK - INFORMAGIOVANI

Piazzale stazione, 6
33013 Gemona del Friuli (UD)
tel / fax 0432.1504271

info@casaxeuropa.org
www.casaxeuropa.org
f Casa per l'Europa

Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al giovedì 09:00 - 18:00
venerdì dalle 09:00 - 13:00

n.1 del 2023



EDITORIALE
la nuova sede
della Casa per
l'Europa di
Gemona



UNITI NELLA
DIVERSITÀ
L'Unione
europea e
la questione
linguistica



LA REVISIONE
DEL PATTO DI
STABILITÀ
Verso nuove
regole
finanziarie per
l'Eurozona



UNA NUOVA
SEDE PER
LA CASA PER
L'EUROPA



FORMAZIONE
CONTINUA
PER LA CASA
PER L'EUROPA



ITALO
CALVINO
(1923-1985):
un intellettuale
europeo



DAL FRIULI
VENEZIA
GIULIA ALLA
PALESTINA
PER
L'UNIONE
EUROPEA



DIPLOMA
IN TASCA:
COSA FARE
ALL'ESTERO



9 MAGGIO
2023:
la Giornata
europea
e l'Anno
europeo delle
competenze

informa

EDITORIALE

del Presidente della Casa per l'Europa, Ivo Del Negro

"La nuova sede della Casa per l'Europa di Gemona"

Il 2023 è iniziato in modo positivo per la Casa per l'Europa di Gemona; infatti, da mercoledì 8 febbraio 2023, giorno della sua inaugurazione, l'Associazione Casa per l'Europa di Gemona ha una nuova sede presso l'ex biglietteria della Stazione Ferroviaria di Gemona in Piazzale Stazione, 6. Questo cambiamento rappresenta una svolta significativa per l'Associazione, in quanto la stazione è un luogo importante non solo per la città, ma per tutto il territorio, e questo consente alla Casa per l'Europa di esprimere tutto il suo potenziale.

Infatti, già in questo primo semestre dell'anno, le attività della Casa per l'Europa sono state numerose e di vario genere; all'interno di questo numero, potrete trovare una cronaca puntuale di tutte le iniziative organizzate finora: i tre convegni svolti, rispettivamente sulle



Gli interventi delle Autorità durante l'inaugurazione.
Da sinistra: Barbara Zilli, Roberto Revelant, Ivo Del Negro ed Elena Lizzi.

opportunità all'estero per studio o lavoro con l'esperto di Eurocultura Bernd Faas, sulla revisione del Patto di Stabilità con i

della cultura nel 2025.
A questo punto vi auguro una buona lettura!

Professori della facoltà di Economia dell'Università di Udine decentrata a Pordenone e sul ricordo del centenario dalla nascita di Italo Calvino, e la Giornata Europea celebrata il 9 maggio presso il Cinema Teatro Sociale a Gemona che ha visto coinvolti circa 200 ragazzi delle Superiori degli ISIS Magrini-Marchetti e D'Aronco di Gemona.

Oltre a ciò, la Casa per l'Europa prospetta di continuare con altri interessanti eventi nei prossimi mesi: sono in programma vari convegni, tra cui un doveroso ricordo del Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli e una proficua collaborazione con l'Accademia Europeista di Gorizia in occasione della presentazione di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea

UNA NUOVA SEDE PER LA CASA PER L'EUROPA

Mercoledì 8 febbraio 2023 alle ore 17:00 è stata inaugurata la nuova sede della Casa per l'Europa di Gemona: l'Associazione, raccogliendo l'invito dell'Amministrazione comunale, ha cambiato "casa", trasferendosi dal Centro Storico, dove da una quindicina d'anni aveva il proprio ufficio in Piazza del Ferro, ai locali dell'ex biglietteria della Stazione ferroviaria in Piazzale Stazione, 6. Un'occasione storica e una svolta molto significativa per l'Associazione che ora andrà a operare in un punto nevralgico non solo del Comune, ma dell'intero territorio, potendosi giovare inoltre della presenza negli stessi locali del nuovo ufficio di informazioni ed accoglienza turistica aperto dal Comune di Gemona di concerto con la Comunità di Montagna del Gemonese e PromoTurismoFVG.

La stazione di Gemona rappresenta infatti un crocevia particolarmente importante essendo un punto che collega la Regione ai Paesi europei che ci circondano, pertanto si può ambire a diventare un punto di riferimento regionale e proporre le nostre attività con un respiro veramente internazionale. Fin dalla sua fondazione con la L.R. 6/1989, l'Associazione opera infatti per formare nei giovani, e non solo, una coscienza civile europea basata sui valori del pluralismo, della pace e della cooperazione fra i popoli. Si pone sul territorio come tramite delle istituzioni comunitarie per i programmi e le opportunità destinati al mondo dei ragazzi. In coerenza con i propri obiettivi, la Casa per l'Europa privilegia i seguenti ambiti operativi:

- il servizio di orientamento e promozione delle opportunità e dei programmi europei di mobilità internazionale attra-

verso la regolare attività dell'Agenzia Locale Eurodesk, dello Sportello Informagiovani, nonché attraverso conferenze nelle scuole, tavole rotonde, produzione e diffusione di pubblicazioni e materiale multimediale;

- l'organizzazione di convegni, incontri e seminari su tematiche europee;

corso dell'anno. Ciò si può facilmente dedurre dal fatto che la stazione raffigura da sempre uno dei principali luoghi di circolo di persone, permettendo così all'Associazione di avere una maggiore visibilità e una posizione più favorevole per farsi conoscere e proporre i propri servizi ai giovani e agli studenti delle scuole vicine alla nuova sede.

Alla cerimonia sono state invitate molte personalità e, in particolare, gli ex Presidenti che si sono succeduti e i collaboratori che nel corso degli anni hanno operato in questa Associazione. All'inaugurazione hanno portato il saluto il Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Ivo Del Negro, il Sindaco di Gemona Roberto Revelant, l'Assessore Regionale alle Finanze Barbara Zilli e l'Europarlamentare Onorevole Elena Lizzi. Il Presidente Del Negro ha iniziato spiegando qual è stato il processo che ha portato, con la Legge Regionale n. 6 del 1989, alla nascita delle Case per l'Europa del Friuli Venezia Giulia, elencando i dieci membri fondatori che hanno partecipato alla costituzione della Casa per l'Europa di Gemona firmando l'atto notarile nella Sala Consiliare di Gemona il 10 marzo 1989: Ivano Benvenuti, Paolo Braida, Diego Carpenedo, Renato Damiani, Pierino Donada, Mauro Iob, Bruno Lepre, Bruno Londero, Valter Querini e Claudio Sandruvi. Ha ricordato poi i Presidenti che ha avuto la Casa per

l'Europa: Claudio Sandruvi, Paolo Braida, Alberto Antonelli, Amedeo Venturini e Silvio Moro, che ha preceduto Ivo Del Negro, Presidente da 9 anni. Ha menzionato con un ringraziamento anche tutti i collaboratori che si sono susseguiti negli anni per assicurare il buon andamento dell'As-

La stazione di Gemona rappresenta infatti un crocevia particolarmente importante essendo un punto che collega la Regione ai Paesi europei che ci circondano, pertanto si può ambire a diventare un punto di riferimento regionale e proporre le nostre attività con un respiro veramente internazionale.



Il pubblico presente durante l'inaugurazione della nuova sede della Casa per l'Europa.

- la realizzazione di eventi celebrativi come la Giornata Europea;

- la realizzazione di progetti rivolti ai giovani.

Questo cambio di sede ci permetterà di ampliare i nostri orizzonti in tutte le mansioni che si intende andare a svolgere nel

sociazione: Alessia Frezza, Elena Anziutti, Giulia Peccol, Stefania Marchetti, Raffaele Morandini, Corinna Picco, Martina Rossetto e Martina Andenna. Infine ha citato i membri del Consiglio di Amministrazione: oltre al Presidente Del Negro, anche il Vicepresidente Angelo Floramo, i Consiglieri Raffaella Cargnelutti, Enrico Madussi, Gabriele Marini e Raffaella Paladin e i Revisori dei Conti Claudio Lisimberti e Mariacristina Madile.

Un ultimo inciso l'ha fatto per il professor Renato Damiani, esperto di integrazione europea, che sin dalla sua fondazione è stato nel corso degli anni una colonna portante della "Casa". Ha terminato con un caloroso saluto e ringraziamento rivolto a tutte le autorità intervenute e i presenti che hanno deciso di condividere con noi questo momento importante, lasciando così la parola al Sindaco di Gemona Roberto Revelant, che a sua volta ha ringraziato anche le autorità comunali e regionali e ha spiegato l'essenziale opportunità che deriva dal nuovo ufficio che, con lungimiranza, mira a diventare un punto di riferimento per ragazzi, cittadini, turisti e ciclisti, incentivando così anche la transizione ecologica e il turismo sostenibile: in questo, la zona della stazione rappresenterà sicuramente un valore aggiunto per il Comune e per l'intero territorio.

È intervenuta poi l'Assessore Regionale alle Finanze Barbara Zilli che ha sottolineato la solennità del momento di riconoscimento per tutti coloro che negli anni si sono spesi per la crescita della Casa per l'Europa, sostenendo che questa sia frutto di una scelta che guarda al futuro tramite un cambiamento che crei un'occasione di lavoro, crescita e sviluppo grazie a questa iniziativa a favore dei cittadini. Infatti la decisione dell'amministrazione comunale di concerto con il Presidente Del Negro di optare per questo punto strategico è assolutamente vincente per la visibilità e facilità di passaggio che si guadagnerebbero, perché si tratta di un luogo accessibile sia a livello interno che esterno ai confini del Comune, così da favorire uno scambio continuo di persone interessate ai vari servizi che verranno offerti, valorizzando tutte le iniziative e le risorse per tenere viva e attiva la Casa per l'Europa e il territorio in generale. Infine la parola viene data all'Europarlamentare Onorevole Elena Lizzi, che ha salutato e si è complimentata per la soluzione del ricollocamento della Casa per l'Europa, credendo che la centralità di questa posizione raffiguri il risultato di una valutazione strategica e il riflesso della prospettiva internazionale. Ha spiegato che questo è l'anno europeo delle competenze, volto ad accompagnare i giovani in un percorso di formazione e integrazione europea e i meno giovani in un percorso di riconversione dal punto di vista professionale; sono tante le sfide che l'Europa porta, come tanti i vantaggi che ne scaturiscono.

Ha infine rinnovato all'Associazione l'invito di farsi promotrice nel coinvolgimento della cittadinanza in incontri su tematiche specifiche e in gite alle istituzioni europee col fine di coltivare, anche così, una propria ma diffusa identità e cultura europea. Con l'invito conclusivo di rimanere sempre "uniti nella diversità", l'inaugurazione è terminata con il taglio del nastro e un momento conviviale finale di buon auspicio per una prospera attività futura.

Questo cambio di sede ci permetterà di ampliare i nostri orizzonti in tutte le mansioni che si intende andare a svolgere nel corso dell'anno



Il momento del taglio del nastro per inaugurare il nuovo ufficio.

[...] questo è l'anno europeo delle competenze, volto ad accompagnare i giovani in un percorso di formazione e integrazione europea e i meno giovani in un percorso di riconversione dal punto di vista professionale.

DAL FRIULI VENEZIA GIULIA ALLA PALESTINA PER L'UNIONE EUROPEA

Intervista al dott. Andrea Bulfone, responsabile finanziario all'EUPOL COPPS

Venerdì 10 marzo 2023 l'Associazione Casa per l'Europa di Gemona ha avuto l'onore di ospitare presso la propria sede il dott. Andrea Bulfone, un promettente giovane friulano che si è fatto strada nel mondo del lavoro all'estero fino ad arrivare all'Ufficio di coordinamento dell'Unione europea per il sostegno alla polizia palestinese, ossia una missione di politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea per i territori palestinesi con sede operativa a Ramallah, in Cisgiordania. Tramite un'interessante intervista, siamo qua a raccontare tutte le numerose esperienze che ha fatto fino ad oggi.

La sua carriera è cominciata dopo la laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso la sede dell'Università di Gorizia nel 2005, prima con uno stage all'Ambasciata italiana a Kiev e poi nelle Assicurazioni Generali come controller finanziario per le compagnie dell'est Europa tra la Russia, la Romania e la base a Praga, in Repubblica Ceca. In seguito si è trasferito a Vienna, lavorando nella sezione di consulenza di un'azienda tedesca, per poi concludere con due anni a Singapore, in ambito commerciale. È al termine di quest'esperienza che comincia il suo cammino all'interno dell'Unione europea: si trovava a Berlino a lavorare da due anni in società di consulenze in ambito di informatica e software del settore finanziario quando ha sentito il bisogno di cercare qualcosa che gli desse di più a livello personale e così ha deciso di candidarsi per alcune missioni all'estero dell'Unione europea, fino a quando a maggio 2019 è stato accettato in Palestina come responsabile finanziario per la EUPOL COPPS a Ramallah, durante la quale si è occupato dei finanziamenti ricevuti dall'Unione europea, affinché vengano correttamente utilizzati, conteggiati e rendicontati. Per andare più nel dettaglio, Andrea ci ha spiegato che EUPOL COPPS è nata nel 2006 ed è la prima missione civile dell'Unione europea in ambito PESC che si unisce ad oltre venti missioni civili e

militari nell'ambito della cooperazione per sicurezza e difesa comune. Per fare qualche esempio, all'interno delle missioni civili c'è l'aiuto per il pattugliamento dei confini in Georgia dopo la guerra russa del 2008, inviando un centinaio di persone che controllano lo stato dei confini. L'aiuto dell'Unione europea in Cisgiordania è, invece, di tipo istituzionale, supportando l'autorità palesti-

aiutano il Ministero di Giustizia e l'ufficio del Procuratore Generale a implementare le convenzioni, adeguare la normativa nazionale ai migliori standard internazionali e migliorare i processi legislativi e di cooperazione con le forze di polizia.

Ci ha specificato infine come ci sia molta mobilità all'interno di queste missioni e lui si sente pronto e preparato per cambiare e provare altre esperienze dopo aver acquisito tutto ciò che poteva apprendere dalla sua attuale posizione. Ha citato, ad esempio, la missione da poco aperta in Armenia come forma di interposizione tra Azerbaigian e Armenia per costruire uno stato di fiducia tra i due popoli con l'obiettivo ultimo di rendere l'area esterna dell'UE più sicura rendendo più sicuri i suoi confini.

Se la sua testimonianza finora ha catturato la vostra attenzione, Andrea ci ha comunicato che entrare in queste missioni, per esempio come responsabile dei diritti umani o di politiche di gender o come consigliere politico in materie di giustizia, o anche come personale amministrativo, non è così difficile come entrare nella carriera ufficiale dell'Unione europea o del corpo diplomatico italiano, in quanto c'è un grande *turnover* con molte posizioni che si aprono in continuazione, per cui si tratta di un circuito accessibile per chi fosse interessato. Si entra tramite i bandi delle "CSDP missions" che presenta la lista delle posizioni aperte (https://www.eeas.europa.eu/eeas/vacancies_en?f%5B0%5D=contract_type%3ACSDP%20Mission%20post), procedendo o per candidatura spontanea o chiedendo al Ministero

degli Esteri di fare da sponsor.

Un altro ambito da poter prendere in considerazione è quello della cooperazione italiana allo sviluppo all'interno del Ministero degli Esteri, ossia l'AICS, che pubblica una varietà molto ampia di bandi per posizioni estere dedicate a esperti in diversi ambiti tecnici – che, quindi, richiedono abilità e lavori molto concreti – quali l'agricoltura o l'infor-



Il Presidente Del Negro con il Dott. Andrea Bulfone.

nese nel rafforzamento delle sue istituzioni per ciò che riguarda due ambiti specifici: la polizia, inviando ufficiali di polizia col compito di svolgere consulenza e tutoraggio per migliorare i processi e l'organizzazione del lavoro, su come rapportarsi con il pubblico, su come contrastare situazioni di violenza domestica o criminalità; e lo stato di diritto, inviando giudici e avvocati europei che



Andrea Bulfone con lo staff della Casa per l'Europa.

matica, così per citarne un paio. Insomma, il messaggio che Andrea ci tiene a diffondere è che l'Unione europea non è fatta solo di incarichi istituzionali, bensì l'ambito internazionale è aperto anche a coloro che hanno seguito percorsi di studi che portano a lavori più pratici.

Un ultimo consiglio che Andrea vuole dare ai giovani friulani che leggeranno questo articolo? Semplicemente allargare il proprio campo di ricerca se si vuole fare un'esperienza all'estero in ambito europeo, considerando anche questo ambito delle missioni civili delle CSDP missions, perché offrono un punto di ingresso meno arduo dei canali più istituzionali e danno modo di fare un'esperienza in Paesi difficili e meno familiari, ma che rappresentano un'ottima occasione di entrare in contatto con colleghi sia locali che provenienti da tutta Europa e di sicuro si tratta di una preziosa opportunità da sfruttare perché arricchisce molto dal punto di vista umano. Per chi fosse interessato, Andrea Bulfone è comunque sempre molto legato alla sua terra e si è reso disponibile a rispondere a ulteriori curiosità di coloro che, leggendo queste parole, si sentono ispirati nel voler intraprendere una simile carriera a livello internazionale.

UNITI NELLA DIVERSITÀ

L'Unione europea e la questione linguistica

"Uniti nella diversità": questo è il motto dell'Unione europea, il che rispecchia quella che è la realtà pragmatica dell'Unione, ossia tanti stati con diverse culture e tradizioni con una storia sì comune, ma sfaccettata e declinata a livello nazionale. Questa diversità si manifesta in ultimo su un altro aspetto spesso non preso in considerazione: la lingua. Anche Paesi come l'Austria, la Germania e il Lussemburgo, che condividono una lingua, hanno termini ed espressioni differenti avendo avuto uno sviluppo linguistico diverso tra loro, rimarcando così la loro diversità.

L'Unione europea, tra i 27 Stati membri, riconosce 24 lingue ufficiali, mentre sono all'incirca 80 le lingue minoritarie (tra le quali anche il friulano). Nello specifico, la lingua di lavoro è l'inglese (il che può sembrare strano dopo l'uscita del Regno Unito dalle UE, ma comunque l'inglese rimane la lingua ufficiale a Malta e in Irlanda). Nonostante ciò, la stragrande maggioranza degli atti giuridici sono disponibili in tutte le lingue ufficiali: il multilinguismo infatti è sancito nella *Carta dei diritti fondamentali dell'UE* per permettere una capillare distribuzione delle informazioni dell'operato degli organi istituzionali e garantire ai cittadini il diritto di comunicare con le Istituzioni nella propria lingua e ricevere una risposta nella stessa.

All'interno degli Organi europei è permesso ai relatori e parlamentari di esporre i loro contenuti nella lingua di preferenza grazie al lavoro di traduzione (simultanea o consecutiva) di un team di interpreti, per permettere una maggiore inclusività e per fare in modo che la lingua non impedisca la partecipazione alle riunioni.

L'Unione europea esprime una politica molto attiva per la promozione delle lingue, forse il più noto è il programma Erasmus+. Gli studenti universitari non solo imparano a conoscere nuove realtà, ma vengono immersi totalmente in un contesto linguistico diverso, per cui le nozioni linguistiche e terminologiche vengono apprese attivamente vivendo la quotidianità.

Inoltre, si deve tenere in considerazione il sistema CEFR: molti non sono a conoscenza del fatto che il sistema di valutazione linguistica A1-A2-B1-B2-C1-C2 è stato messo a punto dal Consiglio europeo per venire incontro a un bisogno tutto europeo. Tante Nazioni vicine tra loro che cooperano molto strettamente non sempre condividendo una lingua, da qui nasce l'esigenza di avere una certificazione delle abilità linguistiche delle persone che fungono da tramite delle parti. Oggi il sistema di valutazione del CEFR è usato anche fuori dall'Europa.

Il legame che i cittadini europei hanno con la loro lingua è dimostrata dal fatto che la maggior parte di essi si identifica più nello stato di appartenenza che nell'Unione europea, il che non è necessariamente un elemento allarmante. Rispecchia infatti proprio il motto dell'Unione, "uniti nella diversità": il nostro essere italiani, tedeschi, spagnoli, francesi ci distingue ma, nonostante ciò, si va oltre l'identità nazionale per cercare di creare un'Europa più forte e giusta.

Riccardo Zamparutti

*Studente presso l'Università degli Studi di Udine
e tirocinante presso la Casa per l'Europa di Gemona a marzo 2023*

FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE ALLA CASA PER L'EUROPA, CHE "SI È SPOSTATA" A RICCIONE PER UNA SETTIMANA DI CORSO CON EURODESK!

Dal 2000, la Casa per l'Europa di Gemona fa parte della Rete Italiana ed Europea Eurodesk, la struttura del programma comunitario Erasmus+ dedicata all'informazione, alla promozione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

Per conseguire questi obiettivi, a inizio anno è stata assicurata la più completa formazione relativa all'attività per conto di Eurodesk attraverso il consueto Seminario di Formazione Iniziale dei Referenti della rete nazionale italiana dei Punti Locali Eurodesk, tenutosi in modalità *blended*, in due distinte sessioni: una prima online e una seconda in presenza. La sessione online era suddivisa in 5 moduli riguardanti Eurodesk, la sua *mission* e le relazioni con il programma Erasmus+, i *tools* a supporto dei Punti Locali Eurodesk, le strategie per la valorizzazione del Punto Locale Eurodesk, la gestione della comunicazione esterna e i principali programmi e iniziative sulla mobilità per l'apprendimento dei giovani.

La sessione in presenza si è svolta a Riccione dal 13 al 17 marzo 2023 in collaborazione con i rappresentanti degli uffici di Presidenza e Coordinamento Nazionale della Rete Eurodesk Italy e i referenti dei vari Punti Locali a livello nazionale e prevedeva 4 moduli di lezioni frontali, attività di gruppo ed eser-

citazioni individuali articolati in argomenti riguardanti la storia e il funzionamento dell'Unione europea, un laboratorio di formazione su come interagire con i singoli, un laboratorio di formazione su come interagire con i gruppi, le palestre di progettazione in cooperazione con l'Agenzia Nazionale Giovani su Erasmus+, Corpo europeo di solidarietà e Strategia europea per la gioventù e alcuni approfondimenti sui principali strumenti in uso a supporto delle attività dei Punti Locali Eurodesk prima di una conclusione con la valutazione finale del corso. Obiettivo del seminario è stato formare e rafforzare le competenze delle referenti e delle operatrici locali Eurodesk (ossia degli Eurodesk Mobility Advisor, come sono definiti a livello europeo), permettendo loro di acquisire conoscenze sugli strumenti pratici per la gestione delle attività di promozione, informazione e orientamento sui temi della mobilità per l'apprendimento. Al termine del corso è stato rilasciato l'open badge personale che certifica le competenze acquisite.

Si è trattato di un'occasione unica per "toccare con mano" la realtà di questa grande famiglia che Eurodesk riesce a creare, conoscendo di persona i vertici della Rete e tanti colleghi sparsi per tutta Italia, diventando così un'opportunità di crescita personale e professionale.



La referente del Punto Locale Eurodesk di Gemona Martina Rossetto durante la presentazione della Casa per l'Europa.



I partecipanti della Rete Eurodesk al corso di formazione a Riccione.

Obiettivo del seminario è stato formare e rafforzare le competenze delle referenti e delle operatrici locali Eurodesk permettendo loro di acquisire conoscenze sugli strumenti pratici per la gestione delle attività di promozione, informazione e orientamento sui temi della mobilità per l'apprendimento.

DIPLOMA IN TASCA: COSA FARE ALL'ESTERO?



Il dott. Bernd Faas durante la sua presentazione all'ISIS D'Aronco di Gemona.

"Okay, ho finito le superiori e finalmente ho un diploma. Ma adesso? Continuerò gli studi all'università o cercherò un lavoro?" L'Associazione Casa per l'Europa di Gemona ha cercato di rispondere un po' a queste domande organizzando una serie di tre convegni, tramite i quali intendeva illustrare ai ragazzi delle ultime classi delle superiori di vari Istituti della Regione FVG le opportunità che l'Unione Europea offre loro. Il cosiddetto "gap year" può diventare un anno cruciale per la formazione della propria identità e delle competenze trasversali che ogni cittadino europeo deve avere per vivere in modo completo la propria cittadinanza attiva. Grazie alla collaborazione del dott. Bernd Faas, esperto di mobilità internazionale per studio e lavoro all'estero per Eurocultura, si è cercato di indirizzare i ragazzi verso un orientamento più consapevole delle opportunità che li aspettano dopo il diploma, per una scelta convinta e consapevole sul loro futuro.

Così, giovedì 13 e venerdì 14 aprile 2023, il Presidente Ivo Del Negro, lo staff dell'Associazione e il dott. Bernd Faas sono stati a presentare un po' di informazioni utili al Liceo "Percoto" di Udine, al Liceo "Paschini-Linussio" di Tolmezzo e all'ISIS "D'Aronco" di Gemona del Friuli.

Dopo le rispettive presentazioni e i ringraziamenti a tutti i Dirigenti, Docenti e operatori scolastici che hanno collaborato per l'organizzazione di questo ciclo di convegni, il Presidente Del Negro lascia la parola al dott. Faas, il quale, dopo una breve presentazione personale e qualche domanda agli studenti sulle loro aspirazioni future, comincia con una riflessione sull'importanza di approfittare del tempo che hanno a loro disposizione dopo aver conseguito il

diploma per fare un'esperienza all'estero. Infatti, questa rappresenta senz'altro un valore aggiunto, a livello personale e professionale, oltre ad essere determinante nel miglioramento delle lingue straniere e nel rafforzamento del Curriculum Vitae, senza dimenticare le competenze trasversali che si acquisirebbero e una maggiore chiarezza sulle proprie inclinazioni nel futuro mondo dello studio o del lavoro. Tenendo a mente tutti questi pro, Faas comincia allora ad illustrare loro alcune possibilità che potrebbero considerare, spaziando dalla formazione al corso di lingua, dall'esperienza di volon-



Un momento del convegno presso il Liceo Percoto di Udine.

tariato a quella di lavoro, che sia a breve termine o di più lunga durata. Cominciando dalle esperienze più pratiche, un buon modo di approcciarsi all'estero per un arco di tempo che non sia troppo impegnativo è rappresentato dagli scambi giovanili o dal volontariato in "work camps"; si tratta di progetti di mobilità internazionale della du-

rata variabile di qualche settimana o poco più di un mese che richiedono una piccola tassa di iscrizione volta a garantire la copertura di spese quali vitto e alloggio ai partecipanti. Per chi invece eventualmente fosse confuso e volesse usufruire del classico "gap year" prima di proseguire con lo studio o con il lavoro, allora può informarsi sulle opportunità a lungo termine come il lavoro stagionale, il lavoro alla pari, lo stage all'estero o il volontariato medio-lungo tramite l'European Solidarity Corps o il Servizio Civile all'estero, tutte possibilità che assicurano anche una copertura finanziaria variabile a seconda del progetto e quindi accessibile a tutti. Dopo aver analizzato queste possibilità, specifica che è importante tenere in considerazione il vantaggio che rappresentano sotto il punto di vista linguistico per il futuro: infatti, intraprendere una di queste esperienze all'estero permetterà sicuramente di migliorare e ottenere un buon livello di conoscenza dell'inglese, e avere padronanza del livello B2 è requisito necessario per l'iscrizione alle università estere o per la candidatura per lavorare nelle aziende estere. Per cui, per coloro che invece hanno intenzione di "stabilirsi" fuori dai confini nazionali a lungo termine, le due opzioni sono proprio quelle dello studio universitario e del lavoro. Per quanto riguarda la

formazione, Faas analizza le varie possibilità che si hanno, con una particolare attenzione per le diverse Università negli altri Paesi europei, spiegando che è vantaggioso perché il titolo di studio è riconosciuto in tutta

Segue a pagina 8



Il Presidente Del Negro durante la presentazione del convegno.

Europa ed economicamente parlando ci sono molti Paesi che ne permettono la frequentazione anche ai meno abbienti grazie a tasse universitarie di basso importo o, addirittura, assenti. Considera, infine, l'aspetto lavorativo parlando della banca dati di Eures, dove si può procedere con la ricerca autonoma di lavoro a livello europeo. Conclude con esperienze più particolari al di fuori del continente europeo: bisogna tenere a mente che, purtroppo, le opportunità sono più limitate; tuttavia qualche spiraglio c'è, citando, per esempio, il lavoro di Camp Counselor negli Stati Uniti, Disneyworld in Florida, oppure la "Working Holiday Visa" in Australia, Nuova Zelanda e Canada per 12 mesi. Dopo aver risposto ad alcuni dubbi degli studenti, i tre convegni si sono conclusi con l'incoraggiamento a spaziare i propri orizzonti approfittando delle opportunità che l'Unione europea offre per fare un'esperienza che sia a livello internazionale, così da crescere personalmente e professionalmente.



Il dott. Bernd Faas durante la sua presentazione al Liceo Paschini-Linussio di Tolmezzo.



Il relatore Bernd Faas, esperto di mobilità internazionale per Eurocultura.

LA REVISIONE DEL PATTO DI STABILITÀ

Verso nuove regole finanziarie per l'Eurozona

In considerazione del fatto che a seguito della pandemia e della guerra in Ucraina è in avanzata fase di definizione una profonda revisione del "Patto di stabilità", appare importante ripercorrere la genesi di questo strumento di convergenza comunitaria evidenziandone gli aspetti positivi e i limiti e cercare di fornire una prima interpretazione delle conseguenze che potranno derivare dalla sua revisione.

Con queste premesse, il 18 aprile 2023 si è deciso di organizzare un convegno presso il dipartimento di Economia dell'Università di Pordenone coinvolgendo due relatori esperti della materia: il Professore emerito dell'Università degli Studi di Udine Flavio Pressacco e il Professore di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Udine Stefano Miani. Per cominciare, prende la parola il Presidente dell'Associazione Ivo Del Negro, che ringrazia per aver rinnovato anche quest'anno

l'appuntamento in seguito al convegno sul Trentennale del Trattato di Maastricht e la nascita dell'euro svolto l'anno scorso a Udine, riprendendo e continuando a sviluppare l'argomento tramite il tema dell'eurozona e delle regole finanziarie con la revisione del "Patto di Stabilità". Dopo una breve presentazione sull'attività della Casa per l'Europa, lascia la parola al Professor Miani, che comincia dall'unione economica e monetaria tramite uno schema che porta alla creazione dell'Eurozona, con l'entrata in vigore del Patto di Stabilità e Crescita a completamento del Trattato di Maastricht. Il Patto di Stabilità prevedeva dei vincoli che i Paesi dovevano rispettare per rientrare nella regolarità del PIL e non incorrere al sistema sanzionatorio. Con la crisi finanziaria del 2008-2011, i Vertici dell'Eurozona hanno deciso di intervenire per correggere la *governance* economica al fine di

evitare che l'euro non reggesse l'impatto della crisi. Così, sollevati dal periodo di crisi, ci si è messi a lavorare per eludere la possibilità che si riproponesse la stessa situazione tramite la sincronizzazione dei Paesi membri, evitando il divario tra i diversi Paesi: si è pensato di sviluppare meccanismi concreti per un coordinamento più solido tra le politiche economiche, la cui base era il Patto di Stabilità. Obiettivo finale era pertanto quello di creare un'Unione economica e monetaria autentica migliorando la *governance* per un maggior coordinamento delle politiche economiche: così si parla di unione finanziaria, unione di bilancio e di controllo democratico, legittimità e rafforzamento istituzionale. A seguito della Pandemia i vincoli del Patto di Stabilità sono stati disapplicati sfruttando la clausola di salvaguardia: questa sospensione è stata prorogata fino al 2024; se entro fine 2023 non verrà raggiunto

un accordo sulla riforma del Patto, la Commissione ha preso atto di farlo rientrare in vigore da gennaio 2024. La riforma del Patto nasce su iniziativa di linee guida della Commissione proposte al Consiglio: le linee guida sono state approvate, i dettagli non sono ancora stati concordati, per questo si propone la conferma dei vincoli del 3% e del 60%, l'introduzione di elementi di flessibilità tramite un piano personalizzato che varia da Stato a Stato e, di conseguenza, ridefinire anche il sistema sanzionatorio. Le riforme però aprono delle questioni problematiche che creano disomogeneità tra i singoli Stati, nonché dubbi sui margini di discrezionalità della Commissione europea, alla quale si affianca il discorso della trasparenza. Con la revisione del Patto di Stabilità che, quindi, deve ancora essere finito nella sua definizione, passa la parola al Professor Pressacco, che si concentra sulle problematiche del tema in considerazione posto in correlazione con il futuro dei giovani, e lo fa tramite alcune parole chiave: Europa, trattati, guerra, equilibri. Qual è il ruolo che deve assumere l'Europa per il rispetto degli equilibri internazionali, soprattutto a fronte degli ultimi eventi? Per l'Unione europea è sicuramente una sfida la creazione di nuovi equilibri, e questo lo rende chiaro tramite un excursus storico che ha visto i Paesi coinvolti in processi di sgretolamento e ricostruzione di nuovi equilibri che segnano la stesura dei quattro trattati fondamentali per la creazione dell'Unione europea in senso attuale e la creazione della moneta comune:

- il Trattato di Parigi del 1951 che ha creato la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA);
- il Trattato di Roma del 1957 che l'ha resa Comunità economica europea (CEE);

• il Trattato di Maastricht del 1992, ufficialmente Trattato sull'Unione europea, ha gettato le basi dell'UE come la conosciamo oggi e ha creato le premesse per la moneta unica europea, l'euro;

• il Trattato di Lisbona del 2007, nel quale sono definiti i valori e gli obiettivi dell'Unione.

Così si giunge all'attualità che, a seguito di situazioni di crisi a causa della pandemia, del cambiamento climatico, di una nuova guerra in Europa, pone gli Stati in una nuova condizione di sfida per la creazione di nuovi equilibri tramite nuove regole finanziarie poste dalla revisione del Patto di Stabilità.



I relatori del convegno presso l'Università di Pordenone. Da sinistra: Stefano Miani, Ivo Del Negro e Flavio Pressacco.

ITALO CALVINO (1923-1985): UN INTELLETTUALE EUROPEO

Italo Calvino è stato uno dei più grandi pensatori e scrittori europei. Pur restando uno scrittore legato alle sue radici italiane e alla linfa culturale che ne trasse, Calvino è uno scrittore influenzato dalla civiltà, dalla letteratura e dalla scienza dei grandi centri culturali europei e mondiali. I suoi viaggi e i soggiorni a Parigi, le esperienze personali, le speranze e le disillusioni che lo segnarono anche nella sua dimensione pubblica lasciarono una forte impronta nella sua sensibilità e quindi nelle sue opere. Paventò i rischi della globalizzazione che minacciava gli equilibri delle lingue europee ritenendo necessaria la difesa del multilinguismo. È per questo che, per celebrare il centenario dalla sua nascita, la Casa per l'Europa di Gemona ha voluto ricordare la sua figura durante un convegno tenutosi il 29 aprile 2023 presso l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona. Così, in seguito al ringraziamento del Dirigente Marco Tommasi e una breve presentazione da parte del Presidente Ivo Del Negro dell'Associazione degli altri relatori che sarebbero intervenuti, comincia il docente dell'istituto stesso Rudi Fasiolo con un aneddoto personale che risale all'anno 1978, quando a Venezia un ragazzo di 19 anni dopo la maturità decide di partecipare a un convegno durante il quale vede intervenire Italo Calvino; in quell'occasione l'autore preannuncia l'uscita di un romanzo a cui sta lavorando: *Se una notte d'inverno, un viaggiatore*. Ne legge i primi paragrafi, lasciando i presenti incantati e incuriositi. Nel 1984, poi, Calvino, parlando di questo stesso romanzo, dice "è un romanzo sul piacere di leggere romanzi", e con questa citazione conclude il suo intervento con l'auspicio di aver stimolato i ragazzi ad approfondire questo grande autore, importante per noi in quanto italiani ed europei. Lascia così la parola alla collega docente Cristina Minisini, che si addentra nel tema sotto la specifica luce del rapporto uomo-ambiente, anche in relazione all'attenzione che questo *topos* merita oggi - in quanto collegato all'urgente questione della crisi climatica e ambientale e a ciò che l'Unione europea sta facendo per contrastarla. Già Calvino comincia a riconoscere questo problema, riflettendo non sulla natura ma sulla città, affermando che in certi momenti il mondo gli sembrasse coinvolto in un processo di pietrificazione. Di questo argomento parla nel suo romanzo *"La nuvola di smog"* (1958), del quale la professoressa fa un'analisi, continuando poi con *"Marcovaldo"* (1963), del quale legge un estratto che riflet-

lizzazione che minacciava gli equilibri delle lingue europee ritenendo necessaria la difesa del multilinguismo. È per questo che, per celebrare il centenario dalla sua nascita, la Casa per l'Europa di Gemona ha voluto ricordare la sua figura durante un convegno tenutosi il 29 aprile 2023 presso l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona. Così, in seguito al ringraziamento del Dirigente Marco Tommasi e una breve presentazione da parte del Presidente Ivo Del Negro dell'Associazione degli altri relatori che sarebbero intervenuti, comincia il docente dell'istituto stesso Rudi Fasiolo con un aneddoto personale che risale all'anno 1978, quando a Venezia un ragazzo di 19 anni dopo la maturità decide di partecipare a un convegno durante il quale vede intervenire Italo Calvino; in quell'occasione l'autore preannuncia l'uscita di un romanzo a cui sta lavorando: *Se una notte d'inverno, un viaggiatore*. Ne legge i primi paragrafi, lasciando i presenti incantati e incuriositi. Nel 1984, poi, Calvino, parlando di questo stesso romanzo, dice "è un romanzo sul piacere di leggere romanzi", e con questa citazione conclude il suo intervento con l'auspicio di aver stimolato i ragazzi ad approfondire questo grande autore, importante per noi in quanto italiani ed europei. Lascia così la parola alla collega docente Cristina Minisini, che si addentra nel tema sotto la specifica luce del rapporto uomo-ambiente, anche in relazione all'attenzione che questo *topos* merita oggi - in quanto collegato all'urgente questione della crisi climatica e ambientale e a ciò che l'Unione europea sta facendo per contrastarla. Già Calvino comincia a riconoscere questo problema, riflettendo non sulla natura ma sulla città, affermando che in certi momenti il mondo gli sembrasse coinvolto in un processo di pietrificazione. Di questo argomento parla nel suo romanzo *"La nuvola di smog"* (1958), del quale la professoressa fa un'analisi, continuando poi con *"Marcovaldo"* (1963), del quale legge un estratto che riflet-

lizzazione che minacciava gli equilibri delle lingue europee ritenendo necessaria la difesa del multilinguismo. È per questo che, per celebrare il centenario dalla sua nascita, la Casa per l'Europa di Gemona ha voluto ricordare la sua figura durante un convegno tenutosi il 29 aprile 2023 presso l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona. Così, in seguito al ringraziamento del Dirigente Marco Tommasi e una breve presentazione da parte del Presidente Ivo Del Negro dell'Associazione degli altri relatori che sarebbero intervenuti, comincia il docente dell'istituto stesso Rudi Fasiolo con un aneddoto personale che risale all'anno 1978, quando a Venezia un ragazzo di 19 anni dopo la maturità decide di partecipare a un convegno durante il quale vede intervenire Italo Calvino; in quell'occasione l'autore preannuncia l'uscita di un romanzo a cui sta lavorando: *Se una notte d'inverno, un viaggiatore*. Ne legge i primi paragrafi, lasciando i presenti incantati e incuriositi. Nel 1984, poi, Calvino, parlando di questo stesso romanzo, dice "è un romanzo sul piacere di leggere romanzi", e con questa citazione conclude il suo intervento con l'auspicio di aver stimolato i ragazzi ad approfondire questo grande autore, importante per noi in quanto italiani ed europei. Lascia così la parola alla collega docente Cristina Minisini, che si addentra nel tema sotto la specifica luce del rapporto uomo-ambiente, anche in relazione all'attenzione che questo *topos* merita oggi - in quanto collegato all'urgente questione della crisi climatica e ambientale e a ciò che l'Unione europea sta facendo per contrastarla. Già Calvino comincia a riconoscere questo problema, riflettendo non sulla natura ma sulla città, affermando che in certi momenti il mondo gli sembrasse coinvolto in un processo di pietrificazione. Di questo argomento parla nel suo romanzo *"La nuvola di smog"* (1958), del quale la professoressa fa un'analisi, continuando poi con *"Marcovaldo"* (1963), del quale legge un estratto che riflet-



I professori dell'Università di Udine Andrea Zannini e Andrea Del Ben.

Segue a pagina 10



La presentazione del Presidente Del Negro durante il convegno presso l'ISIS Magrini-Marchetti.

te l'impatto dell'industrializzazione sulla natura, parlando di un cielo spento a causa dell'inquinamento luminoso. A tutto questo Calvino non reagisce fuggendo con malinconia per il passato, bensì con la consapevolezza della necessità di una reazione, facendosi carico dei problemi per cercare una soluzione, citando *"Le città invisibili"* (1972), la cui conclusione è "L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio". Con gli applausi del pubblico, passa la parola al professore di Letteratura Italiana all'Università di Udine Andrea Del Ben, che si dedica alla trilogia di Italo Calvino perché, distaccandosi dalla sua precedente produzione, fa notare come in questi romanzi si cerchi ispirazione tra gli autori europei del passato e in questo trova una sua collocazione a livello di intellettuale europeo. Li analizza uno ad uno: *Il visconte dimezzato* (1952), *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959), accennandone la trama e contestualizzandoli tramite un'esegesi sia nel contesto storico-sociale contemporaneo a Calvino, sia nel contesto europeo cercando di esplicitare i collegamenti tra i suoi romanzi e quelli di altri autori come Voltaire, Stendhal o Tolstoj, sottolineando quindi il forte legame tra l'autore italiano e gli altri autori internazionali. A questo punto interviene il Professore di Storia Moderna dell'Università di Udine Andrea Zannini, che risponde al professor Fasiolo spiegando che assolutamente Calvino

può essere considerato un intellettuale europeo a tutti gli effetti per il suo essere internazionale: parla diverse lingue, viaggia molto, conosce e legge altri autori stranieri dai quali prende spunto... Con questa chiosa poi procede con l'analisi di un libro a lui caro, *"Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio"*, basato su una serie di lezioni preparate in vista di un ciclo di sei discorsi da tenere all'Università di Harvard per l'anno accademico 1985-1986 ma pubblicato postumo nel 1988. Si tratta di un testo che propone cinque lezioni, ciascuna delle quali fa riferimento a una parola portatrice di un valore che Calvino vuole trasmettere al prossimo millennio. Di queste, il professor Zannini ne sceglie tre: *leggerezza, rapidità, esattezza*, verificando se queste riflessioni di Calvino possano risultare effettivamente ancora attuali e quindi valori tramandabili di generazione in generazione. La prima parola è un elogio alla leggerezza che serve a sollevarsi dalla pesantezza del mondo; ma leggerezza non è superficialità, bensì si associa con la precisione e la determinazione. La seconda parola fa riferimento al ritmo e al tempo della vita che bisogna saper cogliere e controllare assicurandosi di agire, parlare e scrivere nel momento giusto e arrivare al punto; rapidità non è sbragatività, bensì sveltezza e capacità di concisione per non cadere nella pesantezza. In tutto questo è essenziale la precisione nell'uso delle parole in quanto portatrici di un preciso significato; il fine dell'esattezza è rendere conto con la maggior precisione possibile dell'aspetto sensibile delle cose. È così chiaro che Italo Calvino è stato uno dei maggiori autori di portata internazionale perché poteva farsi ascoltare da chiunque in Europa grazie alla sua capacità di comunicare.



Tutti i relatori del convegno. Da sinistra: Andrea Zannini, Andrea Del Ben, Ivo Del Negro, Cristina Minisini e Rudi Fasiolo.

9 MAGGIO 2023: LA GIORNATA EUROPEA E L'ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

Martedì 9 maggio, tutta l'Europa ha ricordato la Giornata europea. Come da tradizione, anche la Casa per l'Europa di Gemona ha organizzato un'iniziativa che ha coinvolto il triennio degli Istituti Superiori "Magrini-Marchetti" e "D'Aronco" di Gemona in un evento sul tema **"Concerto per l'Europa"**, che ha coinvolto circa 200 ragazzi.

Il 2023 è stato proclamato "Anno europeo delle competenze" sulla scia di quanto annunciato dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023 e in base alla proposta adottata dalla Commissione UE.

Perché l'Anno europeo delle competenze?

La disponibilità di un ricco bagaglio di competenze rappresenta un elemento decisivo per cogliere le opportunità offerte dalla **transizione verde e digitale**. Tuttavia, attualmente oltre tre quarti delle imprese dell'UE

incontrano difficoltà a trovare lavoratori qualificati e i dati Eurostat più recenti indicano che solo il 37% degli adulti ha l'abitudine di seguire **corsi di formazione**. Inoltre, 4 cittadini europei su 10 (1 lavoratore su 3) non dispongono delle **competenze digitali di base**. Già nel 2021, in ben 28 attività lavorative (dall'edilizia all'assistenza sanitaria, dall'ingegneria all'informatica) si registravano carenze in termine di competenze.

L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è un aspetto decisivo per la crescita delle competenze individuali e per l'economia in generale. Per questo motivo, gli Stati UE hanno approvato gli **obiettivi sociali dell'UE** per il 2030, contribuendo in tal modo a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di un tasso di occupazione di almeno il 78%.

Anno europeo delle competenze: obiettivi e azioni per la competitività



Un momento dello spettacolo della Giornata Europea il 9 maggio 2023.



Un momento degli interventi delle Autorità prima dello spettacolo.

Con l'Anno europeo delle competenze, l'UE intende perseguire quattro **obiettivi principali**:

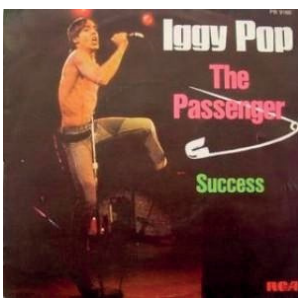
- promuovere **investimenti maggiori**, più efficaci e inclusivi **nella formazione e nel miglioramento del livello delle competenze** per sfruttare appieno il potenziale della forza lavoro europea e sostenere le persone nel passaggio da un posto di lavoro a un altro;
- garantire che le competenze siano adeguate alle **esigenze del mercato del lavoro**, anche cooperando con le parti sociali e le imprese;
- abbinare le aspirazioni e le competenze delle persone alle opportunità offerte dal mercato del lavoro, in particolare per la transizione verde e digitale e la ripresa economica. Si presterà particolare attenzione all'attivazione di un maggior numero di persone per il mercato del lavoro, in particolare **donne e giovani** che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo;
- attrarre **persone provenienti da paesi terzi** con le competenze necessarie all'UE, anche rafforzando le opportunità di apprendimento e la mobilità e agevolando il riconoscimento delle qualifiche.

È per questa ragione che il 9 maggio 2023, in occasione della Festa dell'Europa, ci è sembrato doveroso fare una riflessione sul tema del lavoro e delle competenze, e per questo abbiamo chiesto ad alcuni esperti della materia di portare un loro significativo intervento. È così che, dopo una generale presentazione del Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del

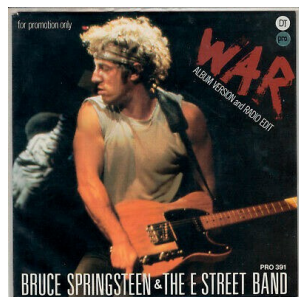
Negro e un significativo saluto da parte dell'Assessore comunale al welfare, salute e istruzione Raffaella Zilli in rappresentanza del Comune di Gemona, la parola è stata lasciata al professor Renato Damiani, esperto di integrazione europea, il quale ha appunto introdotto la tematica dell'Anno europeo delle competenze facendo una doverosa riflessione anche sullo stato attuale dell'Unione europea anche a seguito degli ultimi eventi e di quelli che, come la guerra in Ucraina, purtroppo si continuano a protrarre. L'aspetto più pratico di questa giornata è stato invece lasciato alla dottoressa Elisa Chiandussi, in rappresentanza della ditta Fantoni S.p.A., che tramite il coinvolgimento attivo dei ragazzi in platea ha esaminato il significato della competenza e ciò che questa rappresenta per loro e per il loro prossimo futuro lavorativo. A conclusione degli interventi ufficiali, ha avuto inizio l'atteso **"Concerto per l'Europa"** proposto al pubblico dall'Associazione in collaborazione con la Cooperativa Damatrà Onlus: si è trattato di un'occasione per proporre ai giovani una riflessione festosa su cosa significhi per noi oggi essere europei: nazioni diverse che operano unitamente per la pace e la prosperità; culture, tradizioni e lingue differenti che costituiscono la ricchezza del continente. Ma nel concreto cosa sappiamo noi dell'Europa? Non è solo un inno, non è solo una bandiera, non è solo una moneta, non è solo una banca, non è solo un'istituzione. E allora ci siamo messi in viaggio raccontando l'Europa attraverso letture, immagini, interviste ad esperti e soprattutto musica dal vivo!

Ecco di seguito le canzoni e i libri proposti durante il concerto:

CANZONI:



The passenger
IGGY POP



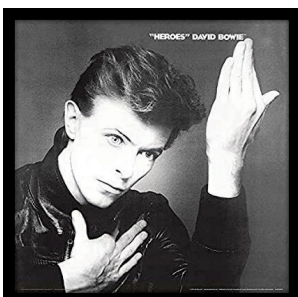
War
BRUCE SPRINGSTEEN



Start me up
THE ROLLING STONES



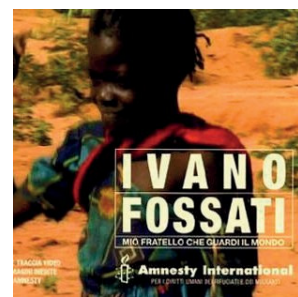
99 red balloons
NENA



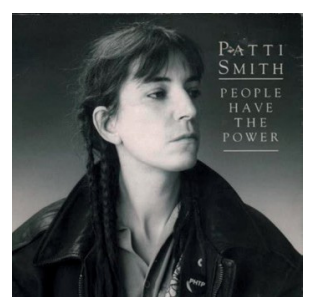
Heroes
DAVID BOWIE



Mio fratello che guardi il mondo
IVANO FOSSATI

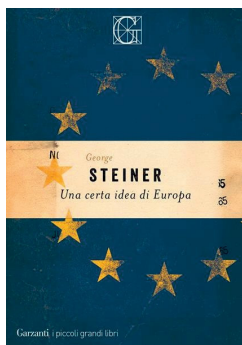


Costume da torero
BRUNORI SAS

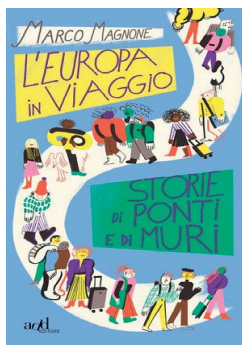


People have the power
PATTI SMITH

LIBRI:



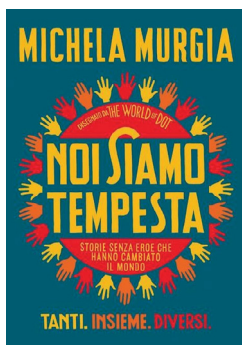
Una certa idea Gemona
G. Steiner
GARZANTI EDITORE



L'Europa in viaggio
Marco Magnone
ADD EDITORE



Il muro
Francesco Cancellato
EGEA EDITORE



Noi siamo tempesta
Michela Murgia
SALANI EDITORE



Discorso d'insediamento
al Parlamento Europeo
David Maria Sassoli



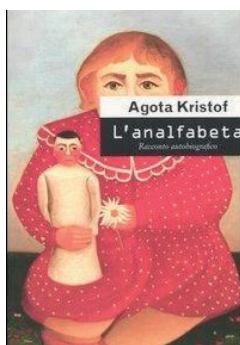
Le parole sono importanti
Marco Balzano
EINAUDI



La frontiera
Alessandro Leogrande e
Nadia Terranova
FELTRINELLI



L'Argentina vista com'è
Luigi Barzini
LEDIZIONI



L'analfabeta
Agota Kristof
CASAGRANDE



GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA CASA PER L'EUROPA DI GEMONA

Luglio 2023

Consiglio d'Amministrazione

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| Ivo Del Negro | <i>Presidente</i> |
| Angelo Floramo | <i>Vicepresidente</i> |
| Enrico Madussi | <i>Segretario</i> |
| Raffaella Paladin | <i>Consigliere</i> |
| Raffaella Cargnelutti | <i>Consigliere</i> |

Revisori dei conti

- | | |
|----------------------|-------------------|
| Claudio Lisimberti | <i>Presidente</i> |
| Gabriele Marini | <i>Segretario</i> |
| Mariacristina Madile | <i>Revisore</i> |
| Adriano Facile | <i>Revisore</i> |

"CASA PER L'EUROPA DI GEMONA INFORMA"

Bollettino bimestrale della Casa per l'Europa

Iscritto al registro dei giornali e periodici del Tribunale di Tolmezzo al n. 176 del 9 febbraio 2009.

Direttore responsabile: *Fausto Coradduzza*
Direttore editoriale: *Ivo Del Negro*
Editore: *Casa per l'Europa*
di Gemona del Friuli, Piazzale Stazione, 6
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)
Tel. 0432 1504271

Stampa: ROSSO cooperativa sociale Gemona del Friuli (UD)

Bollettino realizzato con il contributo della REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

